

# Soldi e favori per autorizzare case di cura Processo per 4 funzionari della Asl RmA

IL CASO Per aver facilitato l'**accreditamento** di residenze sanitarie o poliambulatori i funzionari avrebbero ottenuto il ricovero gratuito per la madre in una casa di riposo, mazzette da mille euro o risonanze magnetiche senza pagare. Corruzioni, falso in atti d'ufficio e truffe. Sono diversi i reati, secondo i ruoli, contestati a sette indagati - un dirigente e tre ispettori della Asl RmA e i rappresentanti legali di tre strutture sanitarie - appena spediti a giudizio a piazzale Clodio, a conclusione di controlli dei Nas su una sfilza di strutture sanitarie romane. La Regione Lazio ha già formalizzato la costituzione di parte civile. Tra le posizioni più delicate quella di Bruno Corda, direttore del servizio igiene e sanità pubblica e del Dipartimento prevenzione della Asl RmA, accusato di corruzione. Secondo la ricostruzione del pm Maria Letizia Golfieri e del' aggiunto Paolo Ielo, il funzionario avrebbe rilasciato nulla osta alla Oasi Salus, una comunità alloggio in via della Marcigliana, in zona Bufalotta, «in assenza dei requisiti strutturali previsti», ma anche il trasferimento di un poliambulatorio dello stesso gruppo, «ricevendo come utilità illecita il ricovero della madre» in particolare dal «marzo 2007 fino al febbraio 2012 senza effettuare il pagamento della degenza», risparmiando trenta euro al giorno. Dovrà rispondere in aula sempre di corruzione ma anche di falso l' ispettrice dello stesso dipartimento, Giuliana Pagani. La dottoressa avrebbe autorizzato l'**accreditamento** e la degenza per quaranta persone nella Rsa Città di Giardino, a Montesacro, considerando la struttura come datata e non di nuova costruzione ammettendo dei parametri degli spazi così più favorevoli, ricevendo in cambio da Bernardo Fraioli, amministratore di fatto della società che gestisce la struttura, «mille euro, due risonanze magnetiche per dei parenti e la promessa di una



segnalazione ai vertici della guardia di finanza per il fidanzato». Il dirigente della Asl, il dottor Corda, è accusato anche di aver favorito il trasferimento del laboratorio Alessandria da via Velletri a via Piave, sempre in barba di alcuni requisiti, per favorire l' amico - come viene specificato nell' imputazione Settimio Di Ruzza, socio della Artemisia Lab a sua volta socio di maggioranza della struttura. Adelaide Pierucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.